



www.integrazionemigranti.gov.it
Vivere e lavorare in Italia



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
MINISTERO DELL'INTERNO
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

[Home](#) [Chi siamo](#) [Regioni](#) [Servizi](#) [Notizie](#) [Strumenti](#) [Aree tematiche](#)



HOME > [Notizie](#) > [I confini dell'Europa, i confini tra Noi e Loro](#)

I CONFINI DELL'EUROPA, I CONFINI TRA NOI E LORO

Secondo il nono Rapporto sulla sicurezza e l'insicurezza sociale in Italia e in Europa cresce in Europa la domanda di sorvegliare i confini, ma paura e sentimenti di chiusura sono meno elevati tra le nuove generazioni



[Il IX Rapporto](#)

"La ricerca della 'gioventù perduta. Ma c'è un futuro, oltre la paura" è il titolo del nono Rapporto sulla sicurezza in Italia e in Europa, pubblicato a metà marzo dall'Osservatorio Europeo sulla sicurezza.

Il Rapporto, diretto da Ilvo Diamanti si basa su due distinte ricerche.

La prima, volta a rilevare la percezione sociale della sicurezza, è stata realizzata da Demos & Pi attraverso due rilevazioni demoscopiche in campioni rappresentativi della popolazione di età superiore ai 15 anni di cinque paesi: **Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna.**

La seconda, realizzata dall'Osservatorio di Pavia, riporta l'analisi dei telegiornali italiani ed europei sulla "notiziabilità" del tema in base all'indicizzazione e alla conseguente rilevazione delle notizie ansiogene.

Il rapporto, evidenzia come l'Italia è il paese più vecchio del continente: nel 2015 la popolazione è scesa di 100mila unità, nel 2013 sono partite 95mila persone, per lo più sotto i 30 anni. Anche per questo in Italia, come in altre nazioni, cresce la paura del nuovo, dei profughi e il numero di quelli che vorrebbero alzare muri.

Appena un italiano su tre dichiara di riporre (molta o abbastanza) fiducia nell'Ue (33%).

A far vacillare il progetto europeo sono, le grandi questioni "emergenti", che il Rapporto 2016 individua: nelle spinte anti euro, nel terrorismo e nell'immigrazione. Questioni diverse, ma che si intrecciano nel dibattito pubblico e nelle scelte dei governi. Questioni che riguardano i confini, interni ed esterni, dell'Europa. I confini che separano *Noi* e *gli Altri*, si legge nel rapporto: gli stranieri che arrivano da altri paesi, da altri continenti, in fuga dalle guerre e da condizioni di miseria. Un tema esplosivo, nel corso del 2015, per effetto dell'emergenza profughi che premono ai nostri confini, via mare e via terra.

Focus: La crisi dei rifugiati in Europa

Nel corso degli ultimi dodici mesi, gli atteggiamenti degli italiani nei confronti dell'immigrazione e dell'accoglienza sono stati soggetti, secondo i dati riportati nella ricerca, ad un andamento altalenante, determinato da vere e proprie ondate emotive disegno opposto: il terrore collegato ai grandi attentati nel cuore dell'Europa, il dramma dei disperati stipati nei barconi o nei camion.

Nel complesso, mettendo a confronto i dati del gennaio 2016 con quelli del gennaio 2015, **l'inquietudine generata dall'immigrazione non sembra essere cresciuta in modo sostanziale.** È leggermente cresciuto - dal 33 al 35% - il numero di quanti vedono in chi arriva da altri paesi una minaccia per la propria sicurezza. Così come è cresciuto - dal 29% al 33% - il numero di quanti considerano gli stranieri un pericolo sotto il profilo culturale, religioso e dell'identità.

In leggera attenuazione, invece, le preoccupazioni connesse alla competizione per il posto di lavoro, che pure si erano diffuse nelle fasi più intense della crisi.

Cerca nel sito...



NEWSLETTER MULTILINGUI

[ISCRIVITI](#)

SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE

Casa
Lavoro
Lingua italiana
Mediazione interculturale
Minori stranieri
Salute

[PATRONATI](#)

Cerca Ente/Descrizione...



REGISTRO
ASSOCIAZIONI E ENTI



RAPPORTI DI RICERCA
SULL'IMMIGRAZIONE

STRUMENTI

Banca dati Associazioni Migranti
Documenti e ricerche
Guide multilingui
Normativa
Bandi e opportunità
Dati immigrazione (ISTAT)

[COMMUNITY](#)

Vedi anche: [VIII rapporto sulla sicurezza e l'insicurezza sociale in Italia e in Europa](#)

Gli atteggiamenti nei confronti di alcune specifiche provenienze, specifici gruppi etnici, specifiche religioni rimangono critici. Se si esclude la Germania (52%), negli altri maggiori paesi membri dell'Ue, solo una minoranza delle persone intervistate vede con favore i Rom: il 27%, in Gran Bretagna, appena il 14%, in Italia. Si tratta anche dei paesi dove troviamo i livelli più bassi di fiducia nei confronti di chi proviene dai paesi Arabi: in entrambi i casi intorno al 30%. Rimangono problematiche, infine, anche le posizioni nei confronti dell'Islam. Solo in Francia, i giudizi positivi superano, di poco, quelli negativi, che invece prevalgono negli altri paesi, arrivando a superare il 60% nel caso della Spagna.

L'emergere di tali sentimenti e paure ha indotto alcuni paesi ad erigere nuovi *muri* nel cuore dell'Europa, oppure a riscoprire vecchi confini interni. Insieme all'Unione europea, ad essere messo in discussione è, in questo modo, uno dei suoi principi cardine: la libera circolazione delle persone fra i paesi membri. Una prospettiva che una quota significativa di europei sembra vedere con favore: in forma permanente o come misura emergenziale.

La grande maggioranza dei cittadini intervistati in Italia, Francia, Germania e Spagna ritiene che gli accordi di Schengen possano essere sospesi almeno "in circostanze particolari". In Italia, inoltre, la maggioranza assoluta degli intervistati (56%) è favorevole al ripristino dei controlli alle frontiere interne dell'Europa. Tale orientamento scende al 40% in Francia, al 26% in Spagna e al 19% in Germania.

Leggi anche: [Ritorno a Schengen](#). La Commissione Europea propone una raccomandazione per prorogare per al massimo sei mesi i controlli interni ai confini di Germania, Austria, Svezia, Danimarca e Norvegia, temporaneamente reintrodotti

La domanda di chiusura, peraltro, risulta dovunque più elevata fra le persone anziane. **Parallelamente, la fiducia nell'Ue è più alta presso i più giovani.**

Più in generale, 'i giovani sono quelli che hanno meno paura'. Hanno più fiducia nell'Europa delle persone anziane, sono più aperti agli altri e quindi non vedono nei migranti una minaccia. Insomma, pur con tutte le difficoltà e i problemi, sono assai più fiduciosi nel futuro.

"I giovani -sottolinea il prof. Diamanti nel suo commento al focus dedicato ai giovani - considerano, realisticamente, problematico il loro 'futuro' - in ambito professionale e sociale. Eppure loro il futuro ce l'hanno. Davanti. Investire sui giovani, rendere il nostro Paese in grado di attrarre i giovani, non solo i nostri, è l'unica soluzione che abbiamo per vincere la paura. E per avere un futuro".

Immigrazione e Insicurezza: **Le tabelle**

(Fonte: Demos)

10 maggio 2016

Integrazione Migranti © 2015 - Tutti i diritti riservati - [Contatti](#) - [La tua opinione](#) - [Mappa del sito](#) - [Note legali](#) - [Privacy](#)